



UILCA GRUPPO MPS

Breaking News

Tutto e di più dal tuo Sindacato



“UILCA GRUPPO MPS BREAKING NEWS” INTERVISTA CARLO MAGNI

a cura di Benedetta Sabatini

SOMMARIO:

UILCA Gruppo MPS Breaking News intervista Carlo Magni A cura di B. Sabatini	1
Storytelling: La formazione: il primo passo verso una vita da Sindacalisti Di B. Sabatini	7
Storytelling: Formare per conoscere di Alfredo De Santis	8
Storytelling: Riflessioni dopo il corso di formazione Di Natalia Mordà	9
Social media: Pagine Twitter e Facebook	10
Facci sapere cosa ne pensi	11

Quella che segue è un'intervista concessa dal Segretario Responsabile della UILCA del Gruppo Monte dei Paschi, Carlo Magni, curata in esclusiva per "Breaking News" da Benedetta Sabatini.

Sono molti gli argomenti affrontati da Carlo durante il lungo colloquio, tutti di primario interesse per i Lavoratori della Banca e del Gruppo, ma è quasi impossibile non fare subito riferimento allo "scandalo" che ha travolto il Monte dei Paschi, ed alla spropositata attenzione mediatica che lo ha accompagnato nel corso del tempo.

Carlo, nel tuo ultimo editoriale poni sotto accusa i mass media, con attinenza alla scottante "vicenda Monte dei Paschi". Puoi spiegarci meglio questa posizione?

La "vicenda Monte dei Paschi" è stata utilizzata, in maniera strumentale, come didascalia dei mali che caratterizzano l'economia globale e, in un certo senso, la società italiana. Purtroppo, in questa analisi, la parte dedicata alla valutazione delle incapacità manageriali, agli approfondimenti delle scelte strategiche compiute ed all'intreccio tra finanza e politica viene volutamente sottostimata, per dare spazio a ricostruzioni prevalentemente scandalistiche o sensazionali.

Sembra quindi che, nonostante l'encomiabile ed incessante lavoro portato avanti dalla Magistratura, a pochi interessi approfondire realmente le cause del dissesto della Banca, mentre trovano ampio spazio nelle pagine dei giornali ed ospitalità nei siti internet le ricostruzioni di parte, prime fra tutte quelle che utilizzano le notizie in maniera ideologica, frammentaria od incompleta.

In tutto ciò ravviso, oltre ad un uso improprio dell'informazione, anche una omologazione tra le diverse "fonti", sia ufficiali che indipendenti, ed una difficoltà crescente per il cittadino nel districarsi tra le versioni – spesso antitetiche - che di un avvenimento o di un fatto vengono proposte alla sua attenzione, non potendo egli operare una chiara classificazione delle medesime "fonti" e correndo quindi il rischio di attribuire a tutte identica dignità ed attendibilità.

Pur rifuggendo da qualsiasi intento censorio, ritengo comunque che i media abbiano in parte abdicato al ruolo di "custodi e difensori della verità" in questa specifica situa-

Intervista a Carlo Magni

zione, trasformandosi in molti casi in veri e propri “centri di interesse”; lo dico con grande dispiacere, in quanto credo che nel corso del tempo, e nella stragrande maggioranza dei casi, i media stessi abbiano svolto una funzione essenziale in ordine alla diffusione, su larga scala, della conoscenza di temi economici e sociali altrimenti riservati a pochi addetti ai lavori, nonostante la loro rilevanza collettiva, come nel caso, ad esempio, delle denunce operate sulla scarsa trasparenza del sistema bancario domestico e sugli effetti prodotti nell’ultimo decennio sulle condizioni del credito, sul ruolo della finanza “derivata”, sulla funzione degli Organi di Vigilanza, e così via.

Oggi, in un’epoca in cui la diffusione e la globalizzazione degli strumenti della conoscenza permette a ciascuno di prendere visione di dati e notizie che, pur differenziate, si pongono paradossalmente tutte sullo stesso piano, appare necessario interrogarsi quantomeno sulla attendibilità delle informazioni, ricercare conferme alle “verità apparenti” e diffidare di quelle impostazioni divulgative che non si fermano neppure di fronte a drammi umani e personali, che invece meriterebbero solo silenzio e costernazione.

Ma c’è anche un altro elemento che ha contribuito a diffondere una visione parziale degli accadimenti legati agli ultimi anni di vita della Banca, vale a dire l’uso politico che è stato fatto dello “scandalo Monte”; un tema ovviamente complesso e pieno di sfaccettature, tali da potersi adattare alle esigenze ed agli indirizzi delle varie campagne elettorali, come elemento di propaganda a sostegno delle ragioni dei diversi partiti e movimenti. Che infatti non si sono differenziati in questo contesto, utilizzando le vicende della Banca per scopi meramente strumentali, e continuando ancora ad utilizzarle, in vista dei prossimi appuntamenti elettorali.

Cosa, secondo te, i mass media non avrebbero evidenziato o sottovalutato dell’attuale situazione del Gruppo Monte dei Paschi?

Innanzitutto non si è scritto e detto abbastanza della grande opera di revisione organizzativa, operativa e contrattuale che da dieci mesi i Lavoratori ed il nuovo management stanno portando avanti, sulla base delle previsioni del Piano Industriale 2012-2015. I Dipendenti hanno infatti deciso di appoggiare il progetto di rilancio del Gruppo molto prima che scoppiasse il terremoto giudiziario che ha coinvolto gli ex Vertici, confermando dedizione e professionalità, e mettendo a disposizione del progetto stesso – volto a mantenere l’indipendenza strategica dell’aggregato creditizio, e l’occupazione a lungo termine - una parte dei propri emolumenti salariali, in ordine a quanto indicato, sia pure temporaneamente, nell’Accordo 19 dicembre 2012, sottoscritto dalla compagine maggioritaria del Sindacato Aziendale.



Carlo Magni
Segretario Responsabile
UILCA Gruppo MPS

Questo aspetto, vale a dire un forte senso di identità e di attaccamento manifestato da tutti i Lavoratori, avrebbe dovuto prevalere nelle analisi massmediologiche rispetto ad altri elementi che, invece, sono stati di volta in volta evidenziati all’attenzione pubblica.

Il desiderio di creare scalpore ha avuto la meglio sulla necessità di analizzare oggettivamente i fatti – in cui sembra ravvisarsi, comunque, l’esistenza di condotte criminose da parte della precedente Dirigenza – e sulla opportunità di garantire un ruolo per la terza Banca italiana la quale, contando trentamila Dipendenti e sei milioni di Clienti, non può che essere identificata proprio con quelle famiglie e quei risparmiatori che ad essa fanno riferimento; una parte vitale del Paese, che merita quindi di essere tutelata, ancor più considerando che il Monte dei Paschi sta oramai scontando gli errori delle scelte strategiche operate nel passato, mediante un profondo rinnovamento delle politiche amministrative e gestionali.

Intervista a Carlo Magni

Ci sono altri argomenti nei quali, secondo il tuo punto di vista, il ruolo dell'informazione è apparso parziale o non oggettivo?

Sì, ce ne sono altri, ma uno in particolare merita di essere menzionato, ed attiene al funzionamento, all'amministrazione ed alla redditività dei Fondi di Previdenza di Banca Monte dei Paschi.

Purtroppo su tale tema si sono espressi non solo blog e siti internet di dubbia autorevolezza, ma anche testate giornalistiche assai importanti, nella fattispecie il "Sole 24 ore", che hanno parlato di "buchi" nella gestione, di distrazione dell'utilizzo delle cifre originariamente destinate alla previdenza, di rendimenti inadeguati e di molto altro, spesso confondendo argomentazioni e contenuti, come nel caso di Marco Della Luna, che ha affrontato il tema della costituzione della funzione di Banca Depositaria per i Fondi BMPS – previsto in base alle disposizioni del Decreto 252/05 e successive integrazioni – in maniera del tutto approssimativa, peraltro introducendo ulteriori argomentazioni, come il "sospetto" ricambio della Direzione della Cassa di Previdenza od altre illazioni che, riguardando tragedie umane che hanno colpito nel profondo la coscienza della Banca, non è mia intenzione approfondire in questa sede.

E' pur vero che le notizie "incriminate" o gli scoop "preannunciati" spesso scompaiono dai blog dopo pochi giorni dalla loro pubblicazione, assumendo la qualifica di "comunicati in corso di revisione", come in alcuni dei casi citati. Tuttavia, proprio per i motivi che ho cercato di spiegare nelle risposte precedenti, le preoccupazioni od i dubbi che tali argomentazioni suscitano nella mente delle persone a cui le "notizie" sono destinate, purtroppo permangono per lungo tempo, come prova inconfutabile del danno reputazionale oramai prodotto.

Ecco perché occorre valutare bene il legame tra l'informazione ed i danni che essa può provocare, conseguentemente definendo una strategia di intervento – in questo caso, da parte delle funzioni dei Fondi e della Banca – per smentire calunnie ed illazioni, quando queste riguardano interessi collettivi.

Se un'attenzione mediatica eccezionale è tuttavia suscettibile di determinare anche gravi dissesti patrimoniali, occorre rispondere non solo con determinatezza e rapidità, ma anche con equilibrio.

In questo senso, considero le repliche fornite dai Presidenti dei due Fondi ai mass media del tutto adeguate nell'evidenziare la strumentalizzazione operata da certa stampa, e l'incompetenza dimostrata da altri. Repliche orientate ad avvalorare la separatezza della gestione amministrativa da quella finanziaria – quest'ultima dotata, inoltre, di specifiche flessibilità - il rispetto delle linee di indirizzo dettate da COVIP in materia di investimenti mobiliari, il raggiungimento di rating etici e di rendimenti complessivi nettamente superiori rispetto alla media di sistema, ed in sostanza la totale assenza di "buchi" od ammanchi di qualunque genere.

Detto questo, in qualità di Consigliere di Amministrazione pro-tempore del "Fondo Complementare per i Dipendenti BMPS divenuti tali dal 1° gennaio 1991", continuerò a sollecitare presso la Direzione la necessità di dare risposte sempre più celeri e chiare ai Colleghi, nell'ottica della massima trasparenza, anche mediante l'implementazione e l'ottimizzazione degli strumenti informativi già oggi a disposizione dei Lavoratori del Gruppo.

Restando in tema di Fondi Pensione Aziendali, recentemente le Fonti Istitutive – Azienda e tutte le OO.SS. appartenenti all'ex primo tavolo di trattativa, comprese quindi FISAC e DIRCREDITO – hanno sottoscritto un Accordo che dilaziona la scadenza degli Organismi Amministrativi, subordinandola alla modifica degli Statuti con attinenza a talune previsioni normative. Ce ne puoi parlare?

Secondo quanto disposto dai vigenti Statuti dei Fondi, con l'approvazione dei Bilanci relativi all'esercizio 2012 giunge a termine il mandato quadriennale degli Organi Collegiali in carica.

In considerazione dei recenti Accordi che hanno interessato la Banca Monte dei Paschi – Accordo 19 dicembre 2012, e conseguenti applicazioni in sede di Gruppo – le Fonti Istitutive si sono poste il problema di ridefinire la composizione del corpo elettorale, estendendone i relativi diritti anche ai così detti "esodati", ed a coloro che sono stati interessati da operazioni di riduzione del personale mediante l'adesione al "Fondo di Solidarietà".

Per rendere effettivi i diritti sopra citati fin dalle prossime consultazioni, le Fonti Istitutive hanno quindi

Intervista a Carlo Magni

sottoscritto un'Intesa – già ratificata dagli Organi Collegiali di CPA e Fondo Post 31.12.90 – in cui si prevede di aprire il confronto fra le parti per definire i nuovi Statuti e le nuove modalità elettorali. Nel frattempo, la Direzione dei due Fondi Pensionistici interni, su mandato dei rispettivi Presidenti, ha comunicato a COVIP tale volontà, onde conseguire le necessarie autorizzazioni per sospendere temporaneamente le consultazioni e per prorogare gli attuali Consigli di Amministrazione, fino alla definizione dei nuovi Statuti.

Cambiamo decisamente argomento, e parliamo della prossima Assemblea degli Azionisti, prevista in prima convocazione per lunedì 28 aprile 2013. Tra le materie all'ordine del giorno, oltre alla presentazione ed all'approvazione del Bilancio 2012, vi è pure quella della possibile azione di responsabilità nei confronti della precedente gestione della Banca. Qual è la posizione della UILCA in proposito?

Intanto è opportuno precisare che alla prossima Assemblea non sarà possibile esprimersi in qualità di "Associazione dei Dipendenti Azionisti" – ADAMP – in quanto le OO.SS., che della stessa sono soci fondatori e parti promotrici, non sono riuscite ad individuare una visione condivisa sui diversi temi, in ordine alla quale elaborare un intervento da sottoporre all'attenzione dell'Assise.

Personalmente ritengo che sull'ADAMP vada fatta una riflessione celere, orientata ad elaborare meccanismi condivisi in base ai quali procedere alla revisione di Statuto e Regolamento, ed alla elezione dei nuovi Organismi Amministrativi, ad oggi ancora provvisori. Ma, soprattutto, ritengo che a questo importante strumento di partecipazione sociale nella vita delle imprese – oggi aperto solo ai Dipendenti Azionisti, domani magari allargato anche ad altri soggetti – vada dato il giusto peso e la giusta considerazione, onde individuare anche percorsi di sinergia con altre entità giuridiche della medesima fattispecie.

L'obiettivo dovrebbe essere quello della organizzazione sistemica della base sociale, rappresentata in primis dai Lavoratori - che detengono quote di capitale oscillanti fra il 3% ed il 5% - affinché questa abbia voce e peso nelle decisioni amministrative, tramite l'espressione assembleare con il voto associato.

Se intorno a questo progetto c'è un interesse comune e condiviso, è necessario che lo stesso sia portato a compimento nel più breve tempo possibile; in caso contrario, è bene che di tale progetto si occupino quelle forze sindacali che in esso ravvisano una tangibile prerogativa per i Colleghi della Banca e del Gruppo.

Premesso quanto sopra, confermo che la posizione della UILCA sul Bilancio 2012 è quella già espressa attraverso la pubblicazione dei documenti unitari redatti in collaborazione con FABI, FIBA ed UGL, cioè con le OO.SS. firmatarie dell'Accordo 19 dicembre 2012.

Sebbene il Bilancio abbia il merito di fare pulizia nei conti, perseguendo un regime di assoluta trasparenza amministrativa come condizione indispensabile per il rilancio del Monte, è anche vero che lo stesso Bilancio si presenta come l'espressione di un Piano Industriale basato soprattutto sul taglio dei costi operativi, ed in cui non si riescono ancora ad intravedere chiare strategie orientate alla crescita.

Il nostro è quindi un giudizio attendista, per così dire "sospeso", in considerazione della circostanza che come Lavoratori abbiamo già fatto la nostra parte, dando ampi segnali di fiducia e, soprattutto, di disponibilità, rispetto alla capacità di recupero della Banca. E' altrettanto vero che, se si vuole riuscire a superare in maniera definitiva il momento critico che stiamo attraversando, i Dipendenti dovranno essere resi sempre più partecipi degli obiettivi e dei progetti aziendali, cosa che purtroppo non sempre accade, soprattutto a livello periferico.

Quanto all'avvio della eventuale azione di responsabilità nei confronti di coloro che potrebbero essersi resi



Carlo Magni

Intervista a Carlo Magni

colpevoli di atti che hanno minato la solidità patrimoniale e reputazionale del Monte dei Paschi, come UILCA siamo convinti che questo possa essere il primo, ma indispensabile passo, per recuperare un clima di credibilità e di fiducia, anche all'interno del Monte dei Paschi stesso, pur avendo cognizione che i danni economici, finanziari e di immagine prodotti dalle citate condotte illegittime, non potranno essere sanati solo attraverso iniziative di tipo giudiziario.

Per questo auspichiamo che la Magistratura accerti in tempi rapidi le reali implicazioni legali ed amministrative, oggi imputate ad alcuni soggetti ed organismi della precedente gestione, facendo definitiva chiarezza su quanto accaduto in passato, e permettendo così di avviare un percorso di risanamento, fatto non solo di sacrifici ma anche di prospettive per i Lavoratori, per i Clienti e per tutti gli Stakeholders, all'interno di un Gruppo capace di mantenere l'indipendenza strategica e la vocazione territoriale della propria attività.

Parliamo adesso dei processi negoziali in atto. Quali saranno le prossime mosse del Sindacato all'interno del nuovo contesto aziendale e di Gruppo?

La complessità del contesto e le difficoltà in cui versano la Banca ed il Gruppo hanno reso indispensabile l'adozione di un maggiore pragmatismo, nella conduzione delle trattative, da parte delle diverse Sigle.

Sono cambiati, è vero, i punti di riferimento aziendali e normativi, e la compagine sindacale oggi appare frammentata, ma non è certo venuta meno la necessità di espletare il massimo impegno per conferire efficacia ai percorsi negoziali, con attinenza soprattutto ai risultati attesi.

Sembra quasi che il clima di sfiducia espresso dai mercati, ed il danno reputazionale subito dalla Banca negli ultimi mesi, abbiano rafforzato la volontà delle Organizzazioni Sindacali e dei Dipendenti nel rivendicare, con orgoglio, lo status di agenti e di soggetti contrattuali, come ulteriore manifestazione del senso di appartenenza alla propria realtà aziendale.

Anche all'interno della UILCA, soprattutto dopo la firma dell'Accordo 19 dicembre 2012 e la conseguente rottura dell'unità sindacale, ci siamo adoperati per incrementare il dialogo e la collaborazione fra Coordinamenti Aziendali e di Gruppo, al fine di valorizzare il contributo di ciascuna risorsa presente nell'Organizzazione e recuperare uno spirito di identità che, come ogni valore ideale, ha bisogno ogni tanto di essere sottoposto al vaglio delle situazioni e degli avvenimenti concreti.

Le ultime procedure sindacali, oramai giunte alla loro fase conclusiva – fusione di Banca Antonveneta e di MPS Gestione Crediti in BMPS – sono state gestite in maniera collegiale, nel rispetto del ruolo di ciascuna Struttura della UILCA e delle specificità di ciascuna Banca o Società coinvolta; aspetti, questi, che sicuramente fungeranno da preambolo rispetto al raggiungimento di accordi condivisi in seno alla Sigla, soprattutto con attinenza alle ricadute sul Personale.



Carlo Magni

Tuttavia, dal nostro punto di vista, una volta completato il quadro delle fusioni societarie in corso – ed in attesa della eventuale concretizzazione di ulteriori cessioni di asset, ad oggi non ancora completamente definite e programmate – sono due gli impegni negoziali che richiederanno massima attenzione da parte della UILCA: il primo, relativo alla redazione dell'articolato del nuovo Contratto Integrativo Aziendale, all'interno del quale andranno formalizzati tutti i principi condivisi fra le parti firmatarie dell'Accordo 19 dicembre 2012 sulla contrattazione di secondo livello, a cominciare dalla completa definizione del sistema premiante ed incentivante, sino ad arrivare alla regolamentazione dello sviluppo di carriera, della mobilità territoriale e professionale e delle sicurezze nei luoghi di lavoro.

L'articolato del nuovo CIA sarà quindi una operazio-

Intervista a Carlo Magni

ne molto complessa, che tuttavia dovrà essere effettuata in tempi rapidi, allo scopo di conferire certezza normativa ai Dipendenti della Banca, permettendo inoltre al Monte dei Paschi di mantenere un Contratto Integrativo di tipo strutturato – quindi un vero e proprio testo, che codifica i diversi articoli e raccoglie gli ulteriori accordi od allegati “a latere” - a differenza di quanto sembra invece accadere nei Grandi Gruppi di tipo domestico. E' questo, quindi, il vero elemento acquisitivo di tipo collettivo che qualifica l'Accordo 19 dicembre come “socialmente sostenibile”, considerando ovviamente quale punto di partenza della trattativa, che ha poi portato alla divisione del tavolo sindacale, la disdetta integrale ed unilaterale operata dalla controparte sul complesso della contrattazione di secondo livello vigente fino al 1° novembre dello scorso anno.

L'altro impegno, importantissimo, la cui tempificazione non è al momento definita, riguarda invece la societizzazione di parte delle attività di back-office del Consorzio Operativo, attuata tramite la costituzione di una joint-venture con uno o più operatori specializzati nel settore.

Su questa materia esistono alcune linee guida, rappresentate dalle garanzie occupazionali e normative individuate in maniera preventiva alla vera e propria operazione di societizzazione delle attività di back-office, che avranno bisogno di essere rese ulteriormente chiare e definitivamente esigibili nel momento in cui sarà avviata in concreto la cessione di ramo d'azienda.

Pensi che con la firma dell'Accordo 19 dicembre 2012 si sia inaugurato un nuovo modo di conduzione dei rapporti bilaterali e delle relazioni industriali nel Gruppo Monte dei Paschi?

Penso di sì, anche se per la totale presentabilità del nostro Accordo manca ancora oggi la manifestazione di volontà, da parte del Top Management, circa la reale partecipazione al processo di contenimento dei costi, mediante la pubblicizzazione e la riduzione delle retribuzioni apicali, più volte richiesta dal Sindacato, anche in ottemperanza a precise disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Ad ogni modo, con questa firma la UILCA, insieme alle altre OO.SS. dell'attuale primo tavolo di trattativa, ha deciso di rifiutare la logica dei tagli lineari sostituendola con un ragionamento legato a soluzioni solidaristiche ed equitative, per tentare di conseguire il risanamento definitivo della Banca. Pertanto l'Accordo, pur sofferto e non certo privo di incognite, può rappresentare l'inizio per un nuovo sviluppo nelle relazioni fra le parti, purché l'Azienda sappia capitalizzare il risultato conseguito nei confronti di un Sindacato responsabile, che si è assunto l'onere di decidere per continuare ad avere la possibilità di difendere i diritti fondamentali dei Lavoratori che rappresenta, e che proprio per questo motivo merita di essere valorizzato come interlocutore attendibile e paritetico.



Carlo Magni e la Segreteria Nazionale durante la IV Conferenza di Organizzazione UILCA svoltasi il 22-24 gennaio 2013 a Bologna

Talvolta, invece, si ha la netta sensazione che la controparte datoriale non riesca a programmare percorsi negoziali comuni sufficientemente approfonditi e condivisi, non sfuggendo quindi agli inconvenienti legati ad un rarefatto livello di confronto – sia in sede centrale che in sede periferica – ed ai contrattempi delle emergenze operative e procedurali

Intervista a Carlo Magni

contingenti. Come ho detto prima, abbiamo due importanti banchi di prova su cui verificare la effettiva produttività delle attuali relazioni sindacali, entrambi paradigmatici con attinenza a specifici capitoli dell'Accordo 19 dicembre; capitoli sui quali, peraltro, gli studi e gli approfondimenti attuati dalla UILCA sono giunti proprio in questi giorni a completa definizione, ed attendono solo di essere utilizzati come contributo a disposizione del tavolo.

Per concludere, c'è qualcosa che vorresti ancora dire, magari a beneficio della Struttura, in considerazione del fatto che la stessa si sta avviando verso la fase congressuale?

Per prima cosa, desidero ringraziare la Struttura per l'insostituibile contributo fornito nella diffusione e nel sostegno dei contenuti dell'Accordo all'interno delle assemblee dei Lavoratori, ed anche in altre sedi. In questo senso, la UILCA ha raccolto la sfida indicata dal nuovo contesto di riferimento, ponendosi come soggetto credibile, non solo per gli Iscritti ma anche per tutti i Dipendenti.

Un particolare pensiero desidero inoltre dedicarlo ai Segretari RSA ed ai membri dei Comitati Direttivi di Gruppo e di Banca Monte dei Paschi che, aderendo al "Fondo di Solidarietà", hanno lasciato l'attività sindacale diretta, determinando i presupposti per l'utilizzo di nuove professionalità all'interno dell'Organizzazione. Si tratta, in molti casi, di cari amici, che certo non potranno essere sostituiti in termini affettivi, anche se il loro contributo all'interno delle varie articolazioni del Sindacato potrà continuare ad essere espletato.

Oggi vedo, comunque, una Struttura più consapevole, pronta ad uscire dai legami con il passato ed a rapportarsi con la realtà in maniera maggiormente pragmatica. Accanto a questa consapevolezza ed a questo pragmatismo, deve però affiancarsi un progetto di revisione organizzativa della UILCA, che è il progetto di cui si è discusso a Bologna durante la Conferenza di Organizzazione dello scorso febbraio, da ottimizzare adottando a livello di Gruppo Monte dei Paschi alcuni indirizzi che, una volta discussi ed approvati in sede di Direttivo, potranno essere presentati agli Iscritti, magari anche all'interno di una nuova intervista o di una nostra pubblicazione.

Intervista curata da Benedetta Sabatini*



***Benedetta Sabatini** collabora in via continuativa con la Segreteria di Coordinamento UILCA Monte dei Paschi dal 2008.

Ha prodotto e attualmente segue per la Struttura, i tre notiziari a disposizione di tutti gli Iscritti e Simpatizzanti UILCA - "UILCA Gruppo MPS Breaking News", "UILCA Gruppo MPS Focus", "UILCA Gruppo MPS Storytelling"— il sito www.uilcagruppomontepaschi.it e le pagine Facebook e Twitter UILCA Gruppo MPS.

Ha recentemente ottenuto un Master Universitario in Comunicazione di Impresa presso l'Università di Siena con una tesi dal titolo "L'uso dei nuovi media nella comunicazione sindacale", la quale ha come capitolo centrale la revisione e riprogettazione del portale di informazione www.uilcagruppomontepaschi.it, presto online.

Benedetta fa inoltre parte del Dipartimento Giovani della UILCA Nazionale, per il quale cura la redazione della newsletter "UILCA Giovani—una freccia in più al tuo arco" pubblicata su www.uilca.it.

Storytelling

**La formazione:
il primo passo verso una vita da
Sindacalisti**

Di Benedetta Sabatini

Dal 22 al 24 gennaio 2013, si è svolta a Bologna la IV Conferenza di Organizzazione UILCA, presieduta dal segretario generale Massimo Masi e dalla Segreteria Nazionale tutta. Il - si spera - profetico slogan "Vento di Cambiamento", insieme alla visione di emozionanti filmati sulla storia della UILCA, ha pervaso la tre giorni di una sensazione di ottimismo e desiderio comune di costruire un domani che abbia basi solide radicate in tutto quello è stato fatto fino ad oggi dalle donne e dagli uomini di questa organizzazione sindacale laica e riformista.

La numerosa platea, composta da membri della Struttura accorsi da tutta Italia e rappresentanti ogni generazione di Sindacalisti, ha partecipato attivamente ai lavori della tre giorni, condividendo con i presenti interventi interessanti legati dal filo conduttore della pianificazione e dell'organizzazione del futuro della

UILCA a tutti i livelli di rappresentanza.

Fra le variegate esposizioni, quella di **Vincenzo Crupi**, Segretario RSA UILCA MPS Reggio Calabria, è quella che si mette maggiormente, da un punto di vista emozionale, ad analizzare il problema/necessità di insegnare alle nuove generazioni il "mestiere del sindacalista". Partendo da un excursus del proprio percorso formativo, Vincenzo racconta i suoi primi passi nel mondo del sindacato accompagnato dal segretario **Giorgio Saia**, il quale, portandolo con sé, gli ha insegnato come non si debba "fare" il sindacalista ma si debba "essere" sindacalista. Il segretario Crupi continua quindi la sua esposizione conferendo alla formazione un ruolo fondamentale, per poter svolgere al meglio questo "mestiere" e per poter creare nuova "linfa vitale" che costituirà la UILCA di domani.

A riconferma di quanto esplicitato durante la Conferenza di Organizzazione, il 4 ed il 5 aprile u.s., grazie anche all'indispensabile sostegno dell'**Ufficio Formazione Nazionale UILCA**, è stato organizzato a Reggio Calabria il **primo corso di Formazione di I livello per Dirigenti Sindacali**. Fra i partecipanti a questo evento ci sono stati due giovani aspiranti sindacalisti, **Alfredo de Santis** e **Natalia Mordà**, che hanno voluto condividere con la Struttura le impressioni "a caldo" una volta terminata la formazione.

Per Alfredo *"il tutto si può fare attraverso una buona comunicazione"* e Natalia sa che nella UILCA si crede *"fortemente nella preparazione di quanti lavorano al suo interno investendo sulla formazione"*.

Formare oggi per perpetuarsi nel futuro.

Formare per conoscere

Essere responsabili ed essere vicini

Primo corso di Formazione di I livello per Dirigenti Sindacali

Di **Alfredo De Santis**

Reggio Calabria, 4-5 aprile 2013

La nostra UILCA, laica e riformista, crede fermamente nei propri impegni concreti, uno di questi di fondamentale importanza è **la formazione dei propri dirigenti**.

Da anni la UILCA Nazionale mette a disposizione delle RSA che lo richiedono, dei corsi di formazione per dirigenti sindacali ed il grande successo di questi ha fatto in modo che la domanda di formazione crescesse fortemente. Anche a Reggio Calabria quest'anno si è voluto dare questa grande occasione ai nuovi dirigenti e a quelli aspiranti. La grande competenza di **Marco Pasini** (Coordinatore Ufficio di Formazione Nazionale) e di **Alessandro**

Faggella ha arricchito nei giorni 4 e 5 aprile nei locali del Gran Hotel Excelsior, la **conoscenza** e la **consapevolezza** di un sindacato vicino ai lavoratori ma soprattutto a tutti i cittadini.

Il corso si è basato sullo studio e l'approfondimento degli **strumenti di lavoro** indispensabili per un dirigente sindacale, come la Costituzione Italiana, il Codice Civile ed il nuovo CCNL, poiché questi ci permettono di essere pronti a rispondere in maniera esaustiva e certa alle diverse domande dei nostri iscritti.

Il tutto si può fare attraverso una buona **comunicazione**, altro tema importante del corso; le di-

verse forme e tecniche di comunicazione costituiscono il veicolo e lo strumento da gestire bene nelle trattative al tavolo sindacale, negli incontri con le aziende e con i lavoratori.

Non poteva mancare uno sguardo alle origini della nostra sigla confederale e delle sue federazioni, che sono cresciute e sviluppatate in base al contesto storico vissuto.

Il feedback ottenuto è stato di gran lunga positivo e reattivo, infatti dagli interventi conclusivi dei partecipanti si è rilevata una grande soddisfazione, la volontà di approfondire i temi trattati e soprattutto di metterli in pratica facendoli propri, offrendo un servizio che **fa la differenza: la volontà di far conoscere a tutti i grandi valori che la UILCA**.

Alla fine del corso, abbiamo avuto l'onore di conoscere il Segretario Organizzativo Nazionale **Luigi Mastrosanti**; il suo intervento è stato quanto mai illuminante e ci ha dato ancora di più la carica per rimboccarci le maniche e lavorare al fianco dei nostri iscritti. Luigi Mastrosanti ha voluto, tra l'altro, portare con sé le nostre esperienze e le nostre opinioni sul corso, proprio perché la UILCA cresce si trasforma e si sviluppa anche grazie al nostro contributo.



I partecipanti al Primo corso di Formazione di I livello per Dirigenti Sindacali Reggio Calabria 4-5 Aprile 2013

Storytelling

**Riflessioni dopo il
corso di formazione per
Dirigenti Sindacali UILCA**

Di Natalia Mordà

Perché la UILCA dovrebbe fare la differenza? Questa la domanda che animava le mie riflessioni in attesa del corso per dirigenti sindacali. Di fronte al disamore di tanti colleghi per il sindacato, volevo capire, cosa dovrebbe spingere un giovane bancario ad avvicinarsi alla UILCA o quale motivazione dovrebbe trovare un impiegato di mezza età, che ha visto sfiorire il roseo mondo bancario che l'aveva accolto venti anni prima, e per questo disilluso e disorientato.

Due parole: "laico" e "riformista".

Un sindacato slegato da filoni politici specifici e capace di portare avanti ogni "buona idea" per fornire sostegno e soluzioni concrete ai lavoratori. Un sindacato che rifiuta di agire o "non agire" sulla base di ideologie ataviche e che non si arrocca su posizioni precostituite ma cerca di operare individuando soluzioni

condivise, confermandosi scervro da qualsivoglia preconcetto. Un sindacato che opera con maggiore forza nei momenti difficili, considerando ogni nuova sfida un'opportunità per crescere e rafforzarsi.

Tutto questo, in un contesto che muta rapidamente, consente alla UILCA di adattarsi e proporsi in veste sempre nuova, di mettersi in gioco, di presentarsi con uno spirito giovane e ricettivo proponendo idee capaci di cogliere lo spirito del tempo. Questo è il vero valore aggiunto, questa è la grande forza di un sindacato che crede fortemente nella preparazione di quanti lavorano al suo interno, investendo sulla formazione dei dirigenti sindacali attuali o potenziali, con la convinzione che la vera vicinanza e il vero supporto ai lavoratori passi, prima di tutto, dalla approfondita conoscenza delle tematiche e del contesto di riferimento.

Ma soprattutto sono l'assoluta dedizione di quanti operano al suo interno, l'impegno profuso, la grande professionalità, la certezza che un buon contributo possa arrivare da tutti, le scelte mai imposte ma sempre prese democraticamente, la considerazione di ogni singolo iscritto non come un semplice "numero" ma come risorsa inestimabile, a fare della UILCA una grande famiglia che opera valorizzando le sue risorse e considera la sua attività come una "missione".



Via Banchi di Sopra 48
53100-Siena
uilca.mps@uilca.it
0577 41544- 0577 46954
0577 299737- 0577 299719
0577 226937 (fax)

UILCA GRUPPO MPS



FACCI SAPERE COSA PENSI!

Ti è piaciuto questo giornale?
Hai trovato utili gli argomenti inseriti?
C'è qualcosa che miglioreresti?
Qualcosa che toglieresti o aggiungeresti?

Esprimi la tua opinione!

Ascolteremo tutte le vostre proposte per crescere e migliorare insieme!

Filo diretto con la Segreteria

Hai domande da farci su un qualcosa che non ti è chiaro?

Scrivici!

Le domande più frequenti verranno pubblicate e vi sarà data risposta in questo spazio!

Social media

Siamo su Facebook e Twitter



Facebook: Pagina "UILCA Gruppo MPS"

<http://www.facebook.com/pages/UILCA-Gruppo-MPS/462494740448351>



||

VISITA IL NOSTRO SITO!

www.uilcagruppomontepaschi.it

UILCA GRUPPO MPS BREAKING NEWS